

2 CENTESIMI

Predbrojba za Monarhiju
iznosi 4 K za 8 mjeseca.
Pojedini broj 2 pare.

Abbonamento per la
Monarchia: Corone 4
per 3 mesi. Un singolo
numero 2 cent.

Abonnement für die
Monarchie vierteljährig
4 K, einzelne Nummer
2 Heller.

OMNIBUS

Izlaži u 11 uro prije podne osim nedjele
i svakih avakih dan.

Ecco ogni giorno alle 11 ant. eccetto
nelle domeniche e feste.

Erscheint, ausser an Sonn- u. Feier-
tagen, täglich um 11 Uhr Vormittag.

2 HELLER

Za uvrštenje objava u
»Malom oglasniku« plaća
se za svaku riječ 2 pare.
Najmanja pričuška 20 p.

Per le inserzioni d'avvisi
nel »Notiziario d'affari«
si paga per ogni parola
2 cent. Tassa minima
80 centesimi.

Jedes Wort im »Kleinen
Anzeiger« kostet 2 h.
Die niedrigste Taxe 20 h.

Uprava i uredništvo — Amministrazione e redazione — Administration und Redaktion: Tiskara LAGINJA i dr. prije 1. Krmpotić i dr., PULA — Via Giulia br. 1.

PARTE ITALIANA.

Telegrammi.

† Il re Christiano di Danimarca.

Kopenhagen, 29. — S. M. il re di Danimarca Christiano IX è morto oggi alle 3 ore e 40 minuti pomeridiane, dopo una brevissima malattia.

Kopenhagen, 29. — Dopo avere il re Christiano nelle ore antimeridiane dato come ogni lunedì le solite udienze, si sentì stanco e andò a letto onde riposare avanti il pranzo. La zarina-madre della Russia (la figlia del re) visitò il re verso le 3 ore. Essendo stato il re molto debole, la zarina-madre chiamò i membri della famiglia reale, molti dei quali si trovarono subito presenti. Alle 3 ore e 40 minuti il re spirò placido e tranquillo. Il re aveva 88 anni.

La crisi in Ungheria.

Budapest, 29. — Oggi si raduna il comitato direttivo delle coalizioni per discutere il messaggio recato dal conte Andrássy. Le speranze di pace sono minime, particolarmente a causa del comunicato ufficiale sull'udienza del conte Andrássy. Tutti i partiti, persino il liberale, criticano aspramente quel comunicato, dichi rando che esso fu pubblicato con il solo scopo di turbare l'azione di pace e persino per acciuffare la crisi.

Per l'accordo fra i Croati e i Magyari.

Budapest, 29. — Fu stabilita la data del convegno dei capi della coalizione ungherese con i deputati croati e serbi. Il convegno si terrà ai 17 e 18 febbraio.

La guerra doganale fra l'Austria-Ungheria e la Serbia.

Belgrado, 29. — Il Governo serbo ha vietato l'importazione dello zucchero e dello spirto dall'Austria-Ungheria. Per le provviste di zucchero si rivolse agli zuccherifici bulgari per l'alcool si mise in relazione con fabbriche tedesche.

Belgrado, 29. — L'organo dei commercianti dichiara fantastica la notizia che il comitato direttivo della Banca nazionale serba abbia fatto rimostranze al governo rilevando il danno che la chiusura dei confini, se durasse a lungo, recherebbe al paese.

I nuovi ministri.

(Cont. e fine.)

Come intendono la riforma elettorale i polacchi.

Per rispondere a ciò, giova tener conto di un processo storico molto interessante.

Nei paesi della preesistita Polonia ed era in quelli, che sta nei sogni della nostra «slachta», l'elemento nazionale polacco sarebbe, certo o quasi in minoranza, essendovi assai forte il numero dei »Malórusi«, comunemente detti Ruteni.

La Russia ha democratizzato l'elemento polacco a lei soggetto. Il contadino della Polonia russa non si riscalda più nel suo »signore«, ragione questa per la quale, contro ogni aspettativa dell'Europa occidentale, nella Polonia russa non si ebbe una insurrezione generale l'anno scorso tanto deleterio per la Russia.

La Germania è in guerra ad oltranza e contro il nobile e contro il contadino polacco, perché vuole annientare quel-l'elemento.

L'Austria, sopportando tacitamente le aspirazioni panpolacche dei suoi Galiziani i quali, come abbiamo detto sanno saggiamente nasconderle, ha lasciato fare alla »slachta« polacca nella Galizia-Lo-

domiria in modo, che i Polacchi vi sono padroni assoluti ad onto del grandissimo numero di Ruteni, i quali nelle parti o rientrali di quel regno formano la maggioranza parte esclusiva, parte prevalente.

Non deve perciò recare meraviglia, se alla prima notizia, che verrebbe introdotto il suffragio universale, i contadini ruteni credettero, che ciò equivale a potere impunemente mandare all'altro mondo i signori »polacchi e gli Ebrei«, che succhiavano il sangue al contadino. Figuratevi: nelle città i socialisti e nella campagna i contadini ruteni imbevuti da quelle idee nel momento in cui verrebbe proclamato come legge il diritto di voto eguale, diretto e segreto.

I polacchi temono quindi non solo uno spostamento dei seggi parlamentari a loro gravissimo danno, ma temono ciascuno quasi una rivoluzione agraria-sociale collo sterminio di singoli latifondisti.

Perciò essi pretendono dal Governo in primo luogo che i distretti elettorali nella Galizia vengano formati in modo che l'elemento polacco possa ottenerne, se non più, almeno tanti rappresentanti quanti ne ha finora, e che l'elezioni non siano dirette, ma indirette, cioè fatte a mezzo di fiduciari, come fu finora nella campagna, poiché con quel sistema la agitazione elettorale è molto minore di quello che se le elezioni sono dirette.

Ecco, in ciò consiste la grande difficoltà per il ministero, non essendo facile fare per la Galizia una tale differenza da tutte le altre provincie nelle quali (forse eccettuati i nostri italiani) difficilmente si troverà un partito, che voglia difendere ancora le elezioni indirette nemmeno nei comuni di campagna.

Notizie varie.

La linea ferroviaria Vienna-Trieste-Zara.

Per la nuova linea ferroviaria Vienna-Trieste-Zara, che esiste ancora sulla carta, sono già stabilite 17 stazioni e 11 ferrovie per passeggeri da Lupoglav-Vranja fino a Zara, salvo le modificazioni che potranno avvenire. Ecco le località delle stazioni:

Lupoglav-Vranja (4 ch.), Plikulić (4 ch.), Sušnjevica (5 ch.), Čepić (5 ch.), Kozljak (4 ch.), Fianona (5 ch.). Da Fianona il treno traghetti il mare 15 minuti e arriva all'isola Cherso Dragosići, poi Velibolj (7 ch.), San Biagio (6 ch.), Cherso (7 ch.), San Marco (12 ch.), Vrana (7 ch.), S. Giovanni (7 ch.), Ossero (11 ch.), Neresine (5 ch.), Čunki (7 ch.), Lussinpiccolo (8 ch.), Lussingradne (3 ch.). A Lussingradne un secondo traghetti del treno di circa 40 minuti, e arriva all'isola di Pago a Novala, poi Kolane (8 ch.), Pago (11 ch.), Košljunska (Valcassione, 6 ch.), Dinjiska (8 ch.), Tabor (13 ch.), Ljuba (5 ch.), Noni (10 ch.) e finalmente fino a Zara (15 ch.).

Per il movimento di forastieri in Dalmazia.

La redazione dell' »almanaco della riviera austriaca« ha organizzato viaggi quindicinali di piacere per la Dalmazia.

Questi viaggi incominceranno il 25 febbraio a.c. e avranno luogo ogni 14 giorni, con partenza da Vienna, toccando Fiume, Abbazia, Zara, Sebenico, Spalato, Cattaro, Cetinje e Ragusa.

I prezzi saranno modestissimi.

L'organizzazione tecnica dei viaggi è stata assunta dalla conosciuta agenzia di viaggi Russel & C. di Vienna, Franz Joseph Quai 19, la quale mette a disposizione di chi ne fa richiesta programmi ed informazioni.

Sirite i kupujte „Omnibus“

HRVATSKA STRANA.

Brzjavke.

† Danski kralj Kristijan.

Kopenhagen, 29. — Nj. Veličanstvo danski kralj Kristijan IX je danas po p. u 3 s. i 40 min. nakon kratke bolesti umro.

Kopenhagen, 29. — Nakon što je kralj Kristijan danas prije podne kao svaki po-nedjeljak podflioč nadnevne audiencije, ču-tiv se umornim otisao je u postelu, da prije objeda malko počinje. Ruska carica-mati (kraljeva kći) pošla je oko 3 sata kralju. Pošto se je čituo slabim, pozva članove kraljevske obitelji, kojih mnogi nadješ: se na okupu. U 3 s. i 40 min. preminuo je kralj blago i mirno. Kralj je imao 88 godina.

Kriza u Ugarskoj.

Budimpešta, 29. — Danas se je sastao upravični odbor koalicije da raspravi o proruči donesenju od grofa Andrássya. Na-dje u mır vrlo su malene, osobito zbog službenog proboscija o audiencije grofa Andrássya. Sve stranke, dapače i liberalna, ostoči kritikuju ono priobčenje, izjavljujući da je bilo objavljeno jedino u tu svrhu da smeta akciji za mir, dapače da zaostri kružu.

Za sporazum Hrvata i Magjara.

Budimpešta, 29. — Ustanovljen je danas sastanak vodja magjarske koalicije sa zastupnicima hrvatskim i srbskim. Sastanak »držat će se na Ricci dne 17. i 18. februara.

Carinski rat između Austro-Ugarske i Srbije.

Beograd, 29. — Srpska vlada je zabranila uvoz šećera i žestokih pića iz Austro-Ugarske. Za potrebu šećera obratila se srpska vlada na tvornice šećera u Bugarskoj a za žestu na njemačke tvornice.

Beograd, 29. — Glasilo trgovaca pro-glasuje izmijenjen vlast, da je upravični odbor srpske narodne Banke prosvjedo-vao kod vlade radi štete, koju bi na-nielo zemlji zatvorene granice, kad bi dulje potrajalo.

Razne vesti.

+ Anton Flego.

Umro je jučer u Strpedu kraj Buzeta tamošnji posjednik Anton Flego dosti-gnuvši prilično veliku staros.

Pokojnik je u doba junačkih borba na-šeg naroda na Buzetini, kad je islo za osvojenje one občine, a tako i pri izbo-rima za sabor uvjek bio prvi medju pri-vim.

Pa kako je njegova borba padala u vrieme, kad je pokojni Nabergoj najviše

»Crnac.«

Napisao PAUL BOURGET.

(Nastavak.)

Moj nećak bi me pogledao toli prije-korno, kao što bi to bio učinio moj brat...

I to onu času zauzvukle su mu u usima one Tournade riječi, koje su ga toli silno uigrjale bile.

— Cast Vašeg imena zahtijeva da i Vi ispunite svoju obvezu.

I on ponovi u sebi one iste riječi.

Šrce mi stalo kucati. Konac igrokazi-je približio, samo jošte nekoliko časaka. Morao se končano odlučiti, što da čini.

U tom času sretose se njegovog pogledi-ja na opiniju nećaka inje nećakinje mu. Očito-je, da mu ne bi bilo moguće da stupi pred nje, kada bi ovi prestali, da ga pot-puno cijene, a znao je, da ga ne bi više stovali kao do sada, kada bi prosjeđovalo proti svom potpisu na chequu. Ta nije li on, potpisav taj cheque o primitu svote

bio stao na glas narodnog borca u Trstu, tako i našega milog pokojnika pro-važe Nabergojem i taj mu je nadim ostao i kašnje.

Sutra jutro je pogreb u Buzetu. Koji ikako možete, podjite izkazati zadnju po-čast priproste seljaku, ali vedroj, ple-menitoj, neokalanjoj hrvatskoj duši Antona Flega. P. U. M.

Rovinjski tumač za hrvatski i slo-venski jezik.

Više puta je već pisala i »Naša Sloga« u naš list o vještini tumača Moscarda za hrvatski jezik na okružnom судu u Rovinju, te kdo je pratio to pisanje mogao se je uvjeriti, kako je njegovo tumaćenje hrvatskog jezika ne samo bilo kriivo nego prežazio dapače u smješnost. Misili smo da je ono pisanje nesto pomoglo i sudski vlast napokon samu uvidila nesporobnost bačvara Moscarda za hrvatski jezik, jer je za minulog potrožnog zasje-danja bio tumaćen hrvatskog jezika jedan sudbeni činovnik, koji je podpunoma od-govarao svojoj zadaći.

Nu, kako se vidi iz dolnjih redaka, prevarismo se u nadi.

Čitamo naime u listu naredaba c. k. ministarstva pravosuđa dd. Beč 19. I. 1906 br. 1, u »Verzeichniss der für be-ständig eidlich verpflichteten Gerichts-dolmetsches in dem Oberlandesgerichts-prængel Triest«, da je za tumaćenje hrvatskog jezika na okružnom судu u Rovinju opet potvrđen Moscarda »Handelsmann in Rovinj«.

Po ovom dakle opet će bačvar Moscarda tumaćiti onako liepo i pravo iskaze izrečene u hrvatskom jeziku ggg. sudcima, odjeticnjicima i dr., opet će on po nje-govu rekući bi naš narod »soliti pamet«. To a samo zato jer je on »eidlich ver-pflichteter Gerichtsdolmetsch«.

Prijete nego upravljati radi ovog par upita na predsjednika okružnog судa u Rovinju, pozivljemo naš narod, da kad bude na kakovoj raspravi u Rovinju, neka se služi samo našim hrvatskim jezikom te ravno sa sučim govoriti i na sučeva pitanja odgovara a Moscardu neka smatra da kao na imena onđe ili kako rečemo kraće neka ga »ne abada« to će ćećemo koga Moscarda što upita neka mu neodgovara, jer zakon veže suca, da svaki Hrvat ili Slovenec ima sveto pravo obiti sa svakim sucem i na svakom судu u Istri »svetno a ne putem tumaća i to u našem hrvatskom ili slovenskom jeziku. Ovo je naše sveto pravo, potvrđeno od državnih zakona i ovo pravo nam ne-smije nitko oteći.

Presv. gosp. predsjednika c. k. okružnog судa u Rovinju pak titamo, kako je mogao, kad već hoće da imade jednog tumaća za hrvatski jezik — u ostalom sasvim suvišna — predložiti za tumaću čovjeka, za koga i vrabci na krovima znaju, da nije prošao ni jednog razred

od deset tisuća frankana preuzeo na sebe obvezu, koju ne bi smio opozvati, obvezu, da ne oda, da komad nije napisao Tour-nade? Sjetio se rijeći: Poštenje kuće Plantéau-Chardin.

I kako se u taj čas, iza zadnje izu-stene na pozornici riječi, zacula gromoto-pješkanje iz općinstva, požita stari glumac naprijed na pozornicu, te progovi-vori kau u sunu:

— Gospodje i gospodo! Igrokazi, što smo ga imali čast da danas pred vama predstavimo, napisao je . . . gosp. Jacques Tournade!

Dvadeset časaka iza toga, kako se je Plantéau, povrativši se u svoju ložnicu, uklonivši se koliko je mogao čestitkama prijatelja, koji su nahrapići na pozornicu, upravo stao presvlačiti, uručiti mu kazališni podvornik pismo, na čijem zamotu je odmah upoznao rukopis, nad kojim se stresao.

(Konač ali.)

